

Esperimento 'Two Prayers': l'efficacia di due diversi modi di pregare valutata attraverso la SBQ

Sergio Stagnaro dottsergio@semeioticabiofisica.it

Simone Caramel simonecaramel@yahoo.it

22 settembre 2011

Traduzione a cura di Mara Germano

Introduzione

L'esistenza della memoria-informazione dell'acqua è stata dimostrata dalle analisi della Semeiotica Biofisica Quantistica e dalle Azioni Energizzanti della Musica: rispettivamente l'esperimento *Two Prayers* di Caramel (1) e l'esperimento *Lullaby* (29).

Masaru Emoto (30) sostiene che la coscienza umana produce degli effetti sulla struttura molecolare dell'acqua. Le ipotesi del ricercatore nipponico si sono evolute nel corso degli anni della sua ricerca. Inizialmente egli affermava che l'acqua di alta qualità forma cristalli complessi e ramificati, mentre l'acqua di bassa qualità ha difficoltà a formare cristalli. Secondo Emoto, un cristallo di ghiaccio di acqua distillata presenta una struttura di base esagonale priva di ramificazioni complesse, ma attraverso la preghiera o la musica oppure attaccando parole scritte al recipiente dell'acqua, le forme dei cristalli si fanno via via più complesse. Nel 1999 Emoto [11] ha iniziato a pubblicare diversi volumi di un lavoro intitolato *I messaggi dall'acqua*, che contiene fotografie di cristalli d'acqua che si affiancano ai saggi e alle "parole d'intenti." Nel corso degli anni '90 Emoto aveva eseguito una serie di esperimenti osservando l'effetto fisico di parole, preghiere, musica e ambiente sulla struttura cristallina dell'acqua. Emoto fotografò l'acqua precedentemente esposta a diverse variabili e successivamente congelata per far sì che formasse strutture cristalline.

Di recente, gli esperimenti di Semeiotica Biofisica Quantistica hanno offerto nuove prove dell'esistenza della memoria-informazione dell'acqua che confermano l'interessante ipotesi di Emoto sui cambiamenti dei cristalli dell'acqua ottenuti attraverso la musica e le parole (1). L'esperimento *Lullaby* ha dimostrato che l'onda di energia-informazione si trasmette simultaneamente e sincronicamente da una coscienza all'altra attraverso il pensiero, o anche attraverso acqua energizzata mediante la musica (1-6). Questo esperimento svolge inoltre un ruolo di primo piano nel dimostrare che la Diagnostica Psicocinetica e la Terapia Quantistica hanno basi scientifiche.

Nel presente articolo intendiamo verificare l'esattezza dell'ipotesi sulla trasmissione di onde non locali attraverso due diversi modi di pregare.

Metodi e materiali

I metodi adottati dalla Semeiotica Biofisica Quantistica per realizzare il seguente esperimento (7-22) sono stati illustrati dettagliatamente in numerosi articoli che hanno preceduto quello attuale.

L'analisi del microcircolo a livello di corteccia limbica, corteccia prefrontale, amigdala, nucleo sopraventricolare, epifisi, è stata effettuata sulla linea basale e durante l'esperimento (vedere www.semeioticabiofisica.it) (13, 23-28).

Per la realizzazione dell'esperimento clinico sono stati arruolati 10 soggetti sani ambosessi con un'età media di 54 anni. I soggetti che emettevano onde di energia-informazione attraverso la preghiera e i soggetti che inconsciamente le ricevevano distavano tra di loro da 6 metri a un numero imprecisato di chilometri, ad es. da Pavia (Italia) a New York (USA) fino ad Adelaide (Australia).

Esperimento *Two Prayers*

In questo articolo presentiamo un esperimento interessante, l'esperimento *Two Prayers*, che ha lo scopo di indagare se l'ipotesi della trasmissione di onde non locali attraverso due diversi modi di pregare sia esatta. Il nostro obiettivo è scoprire se le onde a bassa qualità di informazione e/o di bassa intensità si trasmettono efficacemente.

In particolare, la nostra indagine si concentra sui due seguenti tipi di preghiera:

1) preghiera meccanica, recitata silenziosamente nella mente ricorrendo a formule imparare a memoria, senza particolare trasporto e coinvolgimento, inviata da una persona orante (trasmittente) ad un beneficiario distante (ricevente) che inconsciamente riceve la preghiera recitata a distanza;

2) preghiera con il cuore, recitata silenziosamente nella mente, con amore, con intenso trasporto e coinvolgimento, inviata da una persona orante (trasmittente) ad un beneficiario distante (ricevente) che inconsciamente riceve la preghiera recitata a distanza.

L'ipotesi zero¹ da verificare dalla SBQ è la seguente:

- nel caso 2) si dovrebbe osservare un alto livello di attivazione del microcircolo a livello limbico nel soggetto ricevente che beneficia della preghiera, mentre
- nel caso 1) non si dovrebbe osservare alcuna attivazione microcircolatoria a livello limbico nel soggetto ricevente.

Il medico deve eseguire innanzitutto la valutazione basale del microcircolo dei centri limbici del cervello e quella dell'epifisi e dell'SST-RH, ossia del centro neuronale dell'ormone di rilascio della somatotropina, come indicato sopra, continuando l'analisi durante l'esperimento.

È cosa nota che ascoltare preghiere provoca un miglioramento dell'umore. Infatti, in questa condizione, i medici osservano l'attivazione microcircolatoria dei centri neuronali anatomici dell'umore, ad esempio nella corteccia prefrontale e limbica, nell'amigdala, nel nucleo sopra-chiasmatico e nell'epifisi, confermata dalla SBQ (1, 25-28).

A riposo, nella prima valutazione, le analisi SBQ del comportamento del microcircolo *basale* del beneficiario (ricevente) nei suddetti centri neuronali e nell'epifisi è $AL+PL+DL = 6 \text{ sec}$ di durata (1, 25-28).

Successivamente, dopo aver richiesto al volontario (trasmittente) di iniziare a pregare con il pensiero come descritto al caso 2), al VIA, quando la preghiera viene diretta "in modo mirato" al destinatario, nell'individuo in esame si osserva simultaneamente l'attivazione fisiologica, al *massimo* livello, del microcircolo di tipo I, associato, nella corteccia pre-frontale e limbica, nell'amigdala, nel nucleo sopra-chiasmatico e nell'epifisi: $AL \ PL \ DL = 11 \text{ sec}$ (il parametro misurato a riposo era di 6 sec!), che per l'appunto corrisponde al valore massimo.

È interessante notare che l'esperimento sopra descritto è riuscito anche quando le due persone distavano tra di loro anche di molti chilometri, come detto in precedenza.

Successivamente, questo esperimento è stato ripetuto nelle stesse condizioni di cui sopra, richiedendo però, questa volta, che il soggetto trasmittente pregasse come descritto al caso 1).

In queste ultime condizioni, le valutazioni SBQ del soggetto beneficiario della preghiera a livello basale e al termine della preghiera sono risultate identiche: non si è pertanto registrata alcuna attivazione microcircolatoria dei centri neuronali anatomici dell'umore. L'ipotesi zero viene così confermata dalle prove sperimentali effettuate con gli strumenti SBQ.

Interpretazione dei risultati sperimentali

Gli esperimenti *Lullaby* e *Two Prayers* confermano alcune prove teorico-pratiche già emerse in precedenti lavori SBQ in ambito di diagnostica psicocinetica, genomica ondulatoria (31-35 e comunicazione personale con Diego Lucio Rapoport), trasmissione di onde locali e non locali, seri feedback derivanti dalle proprietà della memoria-informazione dell'acqua.

¹ Quando si effettua un test di significatività statistica, inizialmente si assume la cosiddetta «**ipotesi zero**» (o «**ipotesi nulla**»), secondo la quale non esiste nessuna differenza tra i gruppi riguardo al parametro considerato. Secondo l'ipotesi zero, i gruppi sono fra loro uguali e la differenza osservata va attribuita al caso. (*Wikipedia*)

La SBQ ha testato e verificato con successo, nei sistemi biologici, la fondatezza dell'ipotesi secondo cui esisterebbe una correlazione tra la realtà non locale e il caos deterministico e la co-presenza della realtà locale e della realtà non locale negli stati fisiologici.

Se, infatti, fino a questo momento, i comportamenti sub-quantici e le dinamiche dei sistemi biologici venivano solitamente considerati due mondi separati e diversi, ora recenti esperimenti, tra cui l'esperimento di Lory (Stagnaro, 2007), hanno aperto nuove prospettive sull'esistenza della realtà *non locale* nei sistemi biologici.

Inoltre, poiché i sistemi biologici si basano su sistemi di comunicazione, il DNA (sia il mit-DNA che l'n-DNA²) può essere considerato un sistema dinamico, un'antenna che trasmette e riceve informazioni non locali (Energia Informazione) attraverso 'segnali quantici biofisici' (6). Possiamo quindi associare la classica Energia Vibrazionale (EV), che denota l'intensità delle onde, a un'Energia Informazione (EI), che denota la qualità o la forma dell'onda. L'EI è una pura entità catalitica e qualitativa, parte dell'intera trasformazione energia-materia, che guida il segnale (onda pilota) mentre l'intensità dell'onda è data dall'EV.

L'esperimento *Two Prayers* parte dall'idea di testare sia la quantità che la qualità dell'informazione trasmessa, mentre l'esperimento *Lullaby* si limitava a dimostrare che esiste una trasmissione di onde da un soggetto che invia l'informazione attraverso il pensiero verso un soggetto che riceve inconsciamente questa informazione.

Con l'esperimento *Two Prayers* si va quindi più a fondo: è vero che tutte le informazioni che arrivano da una persona (trasmittente) raggiungono il ricevente in modo *non locale*?

Nel caso 1) viene testata l'ipotesi per cui un'orazione inviata da una persona (trasmittente) che prega nella mente, in modo meccanico e silenzioso, ricorrendo a formule imparate a memoria, senza particolare coinvolgimento, dovrebbe raggiungere un beneficiario distante, che inconsciamente riceve la preghiera a distanza (ricevente). Ebbene, questo esperimento fallisce, rivelando che l'ipotesi è errata. Le onde emesse da una preghiera meccanica, infatti, non si rivelano in grado di raggiungere il ricevente in modo *non locale*, cioè simultaneamente e sincronicamente (Figure 1).



Figure 1. mechanical prayer – case 1)

Nel caso 2) viene testata l'ipotesi per cui un'orazione inviata da una persona (trasmittente) che prega nella mente con amore, con intenso trasporto e coinvolgimento, dovrebbe raggiungere un beneficiario distante, che inconsciamente riceve la preghiera a distanza (ricevente). Questo esperimento dà

² rispettivamente, il DNA mitocondriale e il DNA nucleare.

esito positivo, dimostrando che l'ipotesi è vera. Le onde emesse da una preghiera recitata con il cuore raggiungono il ricevente in modo *non locale*, cioè simultaneamente e sincronicamente (Figure 2).



Figure 2. prayer with the heart - case 2)

Le onde di una preghiera recitata con il cuore, emesse da un soggetto orante che si trova, ad esempio, negli Stati Uniti raggiungono in modo *non locale* un amico che vive in Australia. 'In modo *non locale*' significa che le onde non seguono una traiettoria spazio-temporale simile a quella di un aereo che voli da New York a Sidney, bensì raggiungono il ricevente in modo simultaneo e sincronico.

Questi esperimenti di SBQ possono essere interpretati alla luce di due concetti chiave del determinismo caotico quantistico: libera volontà e qualità dell'informazione. La libera volontà è contemporaneamente un esercizio di volontà e di manifestazione di un intento, e questo è ciò che distingue il determinismo meccanicistico di Laplace da un determinismo più debole in cui la libertà di scelta da parte di individui senzienti è il fattore più importante. L'intento di cantare sommessamente una ninna nanna o di pregare silenziosamente, ma dirigendo la preghiera verso una persona in particolare per notarne gli effetti su di essa, diventa l'esercizio effettivo di questo intento: l'atto volitivo. Noi ci rendiamo quindi partecipanti attivi, nonché co-partecipanti all'atto di creazione.

L'esercizio di libera volontà, di per sé, non è sufficiente; è fondamentale considerare la qualità dell'informazione, intesa come EI, nel significato di entropia come ad esempio nei sistemi dinamici con dinamiche complesse o caotiche.

Abbiamo già detto che il caos può essere associato alla vita. Dagli esperimenti di Masaru Emoto comprendiamo che la qualità dell'informazione è un fattore importante ed è ciò che dà vita a diversi modelli di complessità e bellezza nelle strutture dell'acqua cristallizzata, a seconda della qualità della musica e delle parole.

In termini quantistici, ogni musica (o parola) è uno spettro di frequenze che, in uno spazio limitato, come quello di un bicchiere d'acqua, è in grado di creare strutture ben definite più o meno armoniose, più o meno belle e un numero più o meno grande di frattali, rappresentati geometricamente da diversi tipi di attrattori: di punto fisso, di ciclo limite o di tipo caotico.

Nella 'green therapy' (6), qualsiasi combinazione di frequenze generiche, cioè non personalizzate, proveniente da una sorgente qualsiasi, come musica, preghiera, melatonina, NIR-LED ecc. che sia in grado di produrre una buona struttura armonica - si vedano ad esempio gli esperimenti di Emoto sull'acqua, da cui si generano strutture frattaliche e caotico-deterministiche - può indurre effetti benefici nel microcircolo (attivazione microcircolatoria di tipo I, associata), direttamente (attraverso diretto assorbimento o rilascio),

localmente (in uno spazio-tempo locale chiuso) e non localmente (indipendentemente dai fattori spazio-tempo).

La qualità dell'informazione è fondamentale, sia in termini di proprietà intrinseche della forma delle onde sia nel comportamento caotico-deterministico.

L'esperimento con i due diversi modi di pregare è significativo: la preghiera 'meccanica' e monotona imparata a memoria (dove la qualità dell'informazione è scarsa o nulla) che si associa ad uno scarso coinvolgimento e intento (preghiera recitata senza trasporto, senza il cuore, senza entusiasmo, probabilmente con la mente distratta da altri pensieri) è suscettibile di generare una gamma di frequenze di forma estremamente semplice, cioè periodica, simile dal punto di vista geometrico a quella del ciclo limite. Questo è il motivo per cui la preghiera con la 'p' minuscola non induce un'attivazione microcircolatoria a distanza: non è infatti in grado di raggiungere la destinazione intesa, non agisce a livello *non locale* e di conseguenza non produce effetti a livello *locale*.

Come precisato negli articoli che descrivono le terapie di semeiotica quantistica, esiste sempre una combinazione tra EV (Energia Vibrazionale) ed EI (Energia Informazione). L'intensità delle onde è correlata all'EV, mentre la qualità dell'informazione contenuta nelle onde e la loro forma sono correlate all'EI.

Per rendere ancora più raffinata la nostra interpretazione di questi fenomeni, possiamo affermare che la nostra coscienza (e il nostro inconscio) possiede delle antenne che elaborano immediatamente tutte le onde che ricevono.

In particolare, nel caso 1) le onde della preghiera meccanica non raggiungono mai il ricevente perché non sono in grado di agire a livello *non locale*: la loro combinazione di EV-EI (frequenza, intensità, forma) è molto semplice, simile dal punto di vista geometrico a quella del ciclo limite.

Nel caso 2), la preghiera con il cuore raggiunge il destinatario perché le onde agiscono a livello *non locale*: la loro combinazione di EV-EI ha una struttura complessa, densa di informazioni, in grado di generare un'entropia positiva caratterizzata da una struttura frattalica associata ad un attrattore di tipo strano (EI), ed è supportata da una sufficiente intensità (volontà, coinvolgimento, intento) rappresentata dall'EV.

Nell'esperimento *Two Prayers* concentriamo l'attenzione sulla sorgente delle onde, ossia sulla diversa combinazione di EI-EV nelle onde emesse dal trasmittente, mentre gli esperimenti attualmente in corso d'indagine, che saranno presentati nei nostri lavori successivi, ci consentiranno di approfondire questa tematica considerando anche le 'risposte' fornite dai soggetti beneficiari della preghiera a seconda della loro diversa sensibilità nei confronti della preghiera ricevuta.

Conclusioni

Per concludere, l'esperimento *Two Prayers* conferma in modo raffinato l'ipotesi zero sulla possibilità di una trasmissione simultanea e sincronica delle onde a livello non locale da una coscienza all'altra attraverso la preghiera o il pensiero, a condizione che la preghiera venga recitata con intenso trasporto e coinvolgimento, e non in modo meccanico, abitudinario o mnemonico. Solo la preghiera intensa e con il cuore è in grado di generare la trasmissione di onde a livello non locale e quindi un beneficio nei suoi destinatari.

Questo esperimento svolge inoltre un ruolo di primo piano nel dimostrare che la Diagnostica Psicocinetica e la Terapia Quantistica hanno basi scientifiche.

Per i riferimenti bibliografici si rimanda al documento originale in inglese disponibile al sito

http://www.sisbq.org/uploads/5/6/8/7/5687930/twoprayers_2011.pdf